

Mercato S. Severino, 20 marzo 2023

Posta Elettronica Certificata

*Alla Soprintendente
Archeologia Belle Arti e Paesaggio
Salerno*

*Al Sindaco
Comune di Mercato S. Severino*

e, p. c.

*Ai Capigruppo Consiliari
Comune di Mercato S. Severino*

Loro rispettive Sedi

Oggetto: Intervento sul Palazzo di Città vanvitelliano attinente a “*chiusure trasparenti con infissi*”.

La Giunta Comunale di Mercato S. Severino, con Deliberazione n. 241 dell’11 novembre 2022, ha deliberato di predisporre ogni atto utile a partecipare all’Avviso “**C.S.E. 2022 per la Sostenibilità e l’Efficienza energetica**”, demandando al Responsabile dell’Area Quarta “*Tecnica comunale*” la predisposizione di una APE *ex ante*, propedeutica alla formulazione di ciascuna istanza da presentare e ogni ulteriore atto necessario a richiedere il contributo di cui all’articolo 3 del citato Avviso, per gli interventi, tra gli altri, relativi al **Palazzo di Città Vanvitelliano**.

Dalla lettura della Determina del Responsabile dell’Area Quarta “*Tecnica Comunale*”, n. 17 del 17 gennaio 2023, si evince che **l’intervento progettato sull’Edificio Sede Comunale attiene a “chiusure trasparenti con infissi”.**

Come noto, il monumentale Palazzo di Città vanvitelliano, oltre ad essere incluso, insieme al Castello Medievale dei Sanseverino, nella perimetrazione del **vincolo paesistico** di cui al **D. M. 8 novembre 1973**, è riconosciuto di interesse culturale e **dichiarato di interesse storico-artistico** con **Decreto della Commissione Regionale per il Patrimonio Culturale della Campania, n. 326 del 15 maggio 2017** (ai sensi del Codice dei beni culturali e del paesaggio).

È di tutta evidenza, pertanto, che l'esecuzione di opere e lavori di qualunque genere sul menzionato bene culturale è subordinata ad autorizzazione del Soprintendente.

Occorre, altresì, ricordare che il **Consiglio Comunale** di Mercato S. Severino, a voti unanimi, con **Deliberazione n. 56 del 31 agosto 1992, ad oggetto: “Restauro e adeguamento funzionale del Palazzo Municipale”** (che si allega), nel deliberare, tra l'altro, di “recuperare e riutilizzare materiali, arredi e accessori attualmente presenti nel Palazzo, unitamente alla previsione, in fase di progettazione, di tutto quanto prevede, in termini di utilizzo di materiali per le opere da realizzare e per i dettagli, la metodologia e la procedura tipica del restauro conservativo”, ebbe a ritenere che si dovesse tener conto delle Raccomandazioni contenute nel **Decalogo per il Restauro dei Monumenti** redatto da Italia Nostra (pubblicato nel Bollettino dell'Associazione n. 296, Giugno-Luglio 1992, che si allega).

Stante quanto innanzi, Italia Nostra chiede alla Soprintendente Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Salerno e Avellino, di garantire che l'intervento in argomento sia compatibile con le esigenze di protezione del monumentale Palazzo di Città vanvitelliano sul quale l'intervento stesso è destinato ad incidere.

Questa Associazione, chiede al Sindaco di sapere: 1) se il progetto relativo all'intervento in argomento sia stato sottoposto alle valutazioni di competenza della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio di Salerno e Avellino; 2) se l'Amministrazione Comunale, in relazione all'intervento *de quo*, abbia tenuto conto, e in che modo, delle menzionate prescrizioni deliberate dal Consiglio Comunale del 1992, nonché delle Raccomandazioni contenute nel citato *Decalogo per il Restauro dei Monumenti*.

Distinti saluti.

Avv. Antonio Di Palma

EDITORIALE di M. Fazio ● CONVEGNO DI ERICE Il diritto umano all'ambiente a cura della Sezione di Trapani ● CONFERENZA DI RIO Il futuro della Terra a cura della Redazione - La Carta di Rio - Gli economisti sul pianeta di M.F. ● MONUMENTI Urbino e Colosseo: come salvarli? a cura della Redazione ● ROMA Vogliono nascondere il Cupolone a cura della Sezione di Roma ● CAMPOBASSO Le vicende della tutela contrastata del Palazzo GIL di F. Pedacchia - Ex GIL di Campobasso: tutela suicida di G. Losavio ● RAVENNA Il Largo Firenze di Ravenna invaso dal cemento di U. Foschi ● EUROPA NOSTRA Un decalogo per il restauro dei monumenti di G. Bellafiore ● NOTIZIE ● DALLA SEDE CENTRALE ● DALLE SEZIONI E DAI CONSIGLI REGIONALI ● ELENCO DELLE SEZIONI E DEI CONSIGLI REGIONALI

296
Bollettino
Giugno-Luglio 1992

Italia Nostra



**Convegno di Erice:
Il Diritto Umano
all'Ambiente**

Un decalogo per il restauro dei monumenti

ItaliaNostra 18

- 1) L'intervento restaurativo deve essere finalizzato alla conservazione del monumento nello stato in cui esso è giunto fino a noi.
- 2) La conservazione va estesa a tutte quelle aggiunte e trasformazioni che il monumento ha subito nel tempo, con esclusione di talune superfetazioni deturpanti prive di qualsiasi valore estetico e storico.
- 3) Va escluso ogni intervento di ripristino parziale o totale anche se esso è sorretto da documentazione di varia natura e da testimonianze certe. La sola immagine legittima è quella che la storia del monumento ci ha consegnato.
- 4) Il restauro deve garantire al monumento il rispetto assoluto della sua consistenza architettonica, tanto delle facciate quanto della articolazione degli spazi interni.
- 5) Gli intonaci non vanno in nessun caso totalmente rifatti, ma ripuliti o risarciti nelle parti distrutte. Essi debbono conservare il segno del tempo e denunciare la loro età. Lo stesso dicasi per i paramenti murari in pietra a vista, che vanno restaurati solo nel caso che implichi problemi di conservazione del monumento.
- 6) Gli interventi di restauro vanno eseguiti applicando le tecniche, i materiali e i sistemi costruttivi propri di ciascun monumento, evitando, per quanto possibile, l'applicazione di quelli introdotti dalle moderne tecnologie.
- 7) Poiché la funzione originaria cui era destinato il monumento è nata contestualmente al monumento stesso ed è la sua parte essenziale, occorre che essa non venga contraddetta dalla nuova funzione a cui il monumento è chiamato dopo il restauro. Quanto più la nuova funzione si avvicinerà a quella originaria tanto più riuscita risulterà l'opera di restauro. In ogni caso il monumento va restaurato nella *indifferenza* della nuova funzione che non deve in nessun caso condizionare il restauro stesso.
- 8) Il monumento va considerato come un organismo che ha chiuso il suo ciclo evolutivo. Pertanto vanno escluse nuove aggiunte o trasformazioni esterne ed interne. Ciò anche in considerazione del profondo divario del linguaggio dell'architettura moderna rispetto a quella dell'età pre-industriale. Ancor meno ammissibili le aggiunte e le trasformazioni *in stile* che purtroppo hanno nei due ultimi secoli manomesso gran parte del patrimonio monumentale di molti paesi.
- 9) Ove possibile gli interni degli edifici restaurati vanno considerati con l'arredamento originario al fine di garantire la particolare atmosfera dell'uso specifico che di essi si faceva (abitazione, rappresentanza, etc.). Vanno evitate anche in questo caso le riproposizioni in stile.
- 10) Infine va affermato il diritto che ha ogni monumento al rispetto della sua identità ed integrità che nessun restauratore, anche dotato di qualità creative originali, deve violare. ■

Nei giorni dal primo al 5 maggio 1992 s'è tenuta a Milano una riunione del Consiglio direttivo di Europa Nostra.

Relativamente al punto all'ordine del giorno sui criteri da seguire per concedere riconoscimenti ad operazioni di restauro di monumenti, Giuseppe Bellafiore, membro del Consiglio stesso in rappresentanza di ItaliaNostra, ha presentato le raccomandazioni contenute nel decalogo qui pubblicato.

Paper 5 of the Agenda for the Council Meeting of Europa Nostra proposes some rules on which to base the judgment of the prizes conferred for the restoration of architectural buildings. These rules make it possible to confer the prizes to projects in which the restoration is not purely conservative. Europa Nostra must adopt less permissive rules based on the following irremovable points:

- 1) the purpose of the restoration must be to conserve the monument in the state in which it has reached us.
- 2) The conservation must be extended to all the additions and transformations to which the monument has been exposed throughout its existence, with the exception of some disfiguring superfetations which are devoid of historical or aesthetic value.
- 3) Any partial or total reconstructive intervention must be excluded even when it is supported by proven documentation of various nature. The only legitimate image is that which the monument's history has handed on to us.
- 4) The restoration of the monument must warrant the absolute respect of its architectural consistency, both of the fronts and of the distribution and articulation of interior spaces.
- 5) The plaster must never be completely reapplied, but only restored or cleaned where necessary. It must bear the mark of time and show its age. The same is true for unplastered walls in naked stone which must only be restored if not to do so would imply problems to the monument's conservation.
- 6) Throughout the restorative intervention techniques, materials and building system must be applied which are characteristic of each monument, avoiding, as far as possible, to apply systems which have been introduced by modern technology.
- 7) As the original function of the monument was contextual to the creation of the monument itself and is an essential part of it, it must not be contradicted by the new function of the monument after its restoration. The more closely the new function will relate to the original one the more the restoration can be considered successful. In any case the monument must be restored independently of its new function which must never condition the restoration itself.
- 8) The monument must be considered an organism which has reached the end of its evolutionary cycle. Therefore new additions or transformations both exterior and interior must be excluded. This must bear in mind the profound divergences between modern and pre-industrial architecture. The additions and transformations "in style" are to be considered even less acceptable: unfortunately during the last two centuries they have been the cause of violation of much of the monumental heritage of many countries.
- 9) Wherever possible, the interiors of restored buildings should be conserved with the original furnishings in order to preserve the particular atmosphere of the specific use which was made of them (living quarters, reception quarters etc.). Here too the repositions "in style" are to be ruled out.
- 10) Finally Europa Nostra must declare every monument's right to the respect for its identity and integrity which must not be violated by any restorer, however gifted with original creative talents.



M. P.

COMUNE DI MERCATO S. SEVERINO
PROVINCIA DI SALERNO

Spedizione	Ricezione CO.RE.CO.
Prot. n.	Prot. n.
Data	Data

COPIA DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 56 del 31.08.92

OGGETTO:

RESTAURO E ADEGUAMENTO FUNZIONALE DEL PALAZZO MUNICIPALE.

L'anno millenovecento novantadue il giorno Trentuno
 del mese di Agosto alle ore 19,00 nella sala delle adunanze consiliari della Sede
 del Centro Sociale
 a seguito di invito diramato dal Sindaco in data 26.08.92 - prot. 12045
 si è riunito il Consiglio Comunale in sessione ordinaria ordina ed in seduta pubblica
 di prima convocazione.

Presiede l'adunanza il Sig. Figliamondi Antonio

Fatto l'appello nominale dei seguenti consiglieri comunali eletti ed in carica:

- | | |
|------------------------------|-----------------------------|
| 1) FIGLIAMONDI Antonio | 16) MOFFA Gerardo |
| 2) PERCAMO Antonio (1943) | 17) LAMBIASE Giuseppe |
| 3) ANSALONE Francesco | 18) FRALLICCIARDI Francesco |
| 4) IANNONE Gaetano Enzo | 19) IANNONE Francesco |
| 5) IANNONE Salvatore | 20) FARACE Vincenzo |
| 6) D'ANTONIO Filippo | 21) SAGGESE Giovanni |
| 7) PACIELLO Emilio | 22) STONAIUOLO Antonio |
| 8) NORINO Elio | 23) BOTTA Nicola |
| 9) ASCOLESE Vito | 24) CIBELLI Giuseppe |
| 10) SOMMA Gerardo | 25) PIERRI Restituto |
| 11) LIGUORI Mario | 26) SELLITTO Angelo |
| 12) PERGAMO Antonio (1940) | 27) TERRONE Giuseppe |
| 13) SALVATI Aniello | 28) SESSA Carmine |
| 14) ERBA Vincenzo | 29) ALBANO Pasquale |
| 15) GALTIANO Domenico | 30) ROMANO Giovanni |

Consiglieri risultanti assenti: **1- Iannone Gaetano Enzo 2-Galiano Domenico:**
3-Lambiase Giuseppe;4-Frallicciardi Francesco;5-Saggese
Giovanni;6-Sellitto Angelo.-

Totale consiglieri presenti: **N° 23 (ventitré)**

Assiste il Segretario Generale **dott. Vincenzo Brindisi**

Il presidente, constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta ed invita i presenti alla trattazione dell'argomento indicato in oggetto.

Su relazione dell'Assessore ai LL.PP.:

Richiamato il verbale della Conferenza dei Capigruppo Consiliari svoltasi il giorno 10 agosto 1992, nel corso della quale si è stabilito di proporre al Consiglio Comunale di invitare il tecnico progettista arch. Prof. Lucio Morrica a rielaborare il progetto esecutivo dei lavori di Restauro ed adeguamento funzionale del Palazzo Municipale con le seguenti modifiche:

- a) eliminazione ascensore vano atrio;
- b) eliminazione Teatro all'aperto previsto sul lato posteriore;
- c) eliminazione sopralchi (tutti) vani piano terra;
- d) eliminazione fontana prevista nel cortile;
- e) quantaltro si rende necessario per recuperare e riutilizzare materiali, arredi e accessori attualmente presenti nel Palazzo, unitamente alla previsione, in fase di progettazione, di tutto quanto prevede, in termini di riutilizzo di materiali per le opere da realizzare e per i dettagli, la metodologia e la procedura tipica del restauro conservativo;
- f) prevedere l'utilizzo dei locali ex carcere come eventuale sede per accogliere l'antiquarium costituito dai reperti dello scavo archeologico di San Marco a Rota o iniziative similari;
- g) consolidamento d'intervento di restauro conservativo del muro perimetrale della cinta esterna del Palazzo (lato Pretura);

tanto premesso

SI PROPONE

di affidare all'arch. Prof. Lucio Morrica, progettista dei lavori di restauro e adeguamento funzionale del Palazzo Municipale, l'incarico di predisporre una perizia di variante secondo le indicazioni della Conferenza dei Capigruppo Consiliari, senza ulteriore spesa a carico del Comune;

visto: si esprime parere favorevole, sulla suesposta proposta per la regolarità tecnica ex art. 53 L. 142/90;

l'Ing. Capo

PIETRO FERRIGNO

visto: si esprime parere favorevole sulla suesposta proposta sotto il profilo della legittimità ex art. 53 L. 142/90

Il Segretario Generale

F.to V. BRINDISI

IL CONSIGLIO

esaminata e discussa la proposta sopra formulata; letto, inoltre, il decalogo per il Restauro Monumenti



redatto da Italia Nostra Regionale e ritenuto che si possa tenere conto dei suggerimenti in esso contenuti, compatibilmente con le funzioni ed uso cui è destinato l'immobile in parola;

~~visti~~
Visti i pareri favorevoli espressi ai sensi dell'art. 53 Legge 142/90 circa la regolarità tecnica e sotto il profilo della legittimità;

a voti unanimi

D E L I B E R A

- di approvare, come approva, la proposta sopra riportata, incaricando l'arch. Prof. Lucio Morrica di rielaborare il progetto esecutivo dei lavori di Restauro ed adeguamento funzionale del Palazzo Municipale, apportando le modifiche indicate in premessa e tenendo conto, inoltre, per quanto possibile e per quanto compatibile con le funzioni ed uso cui è destinato l'immobile, dei suggerimenti indicati nel Decalogo per il Restauro dei Monumenti redatto da Italia Nostra - Regione Campania - e pubblicato sul relativo bollettino n°296 -giugno-luglio- 1992, decalogo che viene allegato alla presente.
- Dare atto che la presente non comporta spese a carico del bilancio Comunale.

[Handwritten signature]

COMUNE DI MERCATO S. BEVERINO
S. P. 12/83
MARELLI

Firmati all'originale:

IL PRESIDENTE

f.to F.to A. Figliamonte

IL CONSIGLIERE ANZIANO

f.to F.to A. PERGAMO



IL SEGRETARIO

f.to F.to V. BRINDISI

Copia conforme all'originale, in carta libera, per uso amministrativo.

Dal Municipio, li _____

Visto: IL SINDACO

f.to

[Signature]

IL SEGRETARIO COMUNALE

f.to

[Signature]

Per l'assunzione dell'impegno di spesa, si attesta la regolare copertura finanziaria, ai sensi dell'art. 55, comma 5, Legge 8.6.1990, n. 142.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO

f.to

[Signature]

Il sottoscritto Segretario comunale, visti gli atti d'ufficio,

ATTESTA

24 SET. 1992

- CHE la presente deliberazione:

E' stata affissa a questo Albo Pretorio per 15 giorni consecutivi a partire dal _____

come prescritto dall'art. 47, comma 1, Legge n. 142/90 (N. 13250 REG. PUB.);

E' stata trasmessa, con lettera n. 13250, in data _____

24 SET. 1992

al Co.Re.Co. per il controllo preventivo di legittimità:

- CHE la presente deliberazione è divenuta esecutiva il _____

decorsi 10 giorni dalla data di inizio della pubblicazione, non essendo pervenute richieste di invio al controllo (art. 47, comma 2);

non essendo soggetta a controllo, in quanto meramente esecutiva di altra deliberazione (art. 45, comma 5);

perchè dichiarata immediatamente eseguibile (art. 47, comma 3);

decorsi 20 giorni dalla ricezione dell'atto (art. 46, comma 1), dei chiarimenti o degli atti integrativi richiesti (art. 46, comma 4) senza che il Co.Re.Co. abbia comunicato il provvedimento di annullamento;

avendo il Co.Re.Co. comunicato di non aver riscontrato vizi di legittimità (art. 46, comma 5).

ii. In relazione al dr. Antonio Di Polena della sua qualità di Presidente Italia-North

IL SEGRETARIO COMUNALE

[Signature]

COMUNE DI MERCATO S. SEVERINO

Per copia conforme all'originale

per uso amministrativo

Mercato S. Severino, li _____

25 SET. 1992

IL SEGREGARIO GENERALE

[Signature]

